

GREGORIANUM

VOL.: 94	FASC.: III	ANNO: 2013	PAGINA/E: 626-628
----------	------------	------------	-------------------

LAVATORI, RENZO – SOLE, LUCIANO, *Empi e giusti: quale sorte? Lettura di Sapienza 1–6*, Biblica, EDB, Bologna 2011; pp. 176. € 16,00. ISBN 978-88-10-22156-3.

Come indicato dal sottotitolo e spiegato nella prefazione, gli autori, un teologo dogmatico (Lavatori) e un biblista (Sole), vogliono offrire una lettura (che risulta poi corsiva) di Sap 1–6 con «la disanima letterale del testo, lo studio della sua struttura e dello svolgimento concatenato» (p. 5). In questo modo, il volume «raccolge le riflessioni scaturite» da queste pagine bibliche con lo scopo di recuperare un atteggiamento sapienziale oggi e di «riscoprire le linee guida per un costruttivo vivere nella docilità alla parola di Dio» (p. 9).

L'opera si articola in sette capitoli, che corrispondono alle altrettante sezioni nella divisione di Sap 1–6 secondo gli autori. Così, si analizzano rispettivamente Sap 1,1-12 intitolato con «L'incompatibilità tra sapienza ed empietà», Sap 1,13–2,24 «Il mortifero ragionare degli empi», Sap 3,1-12 «Congiunture umanamente paradossali», Sap 3,13–4,6 «Il raffronto sovvertitore tra sterilità e fecondità», Sap 4,7-20 «La morte precoce e la maturità del saggio», Sap 5,1-23 «Il totale rovesciamento delle parti», e Sap 6,1-21 «Il giudizio di Dio e la sua sapienza». Alla fine, viene allegata la bibliografia delle opere citate (pp.167-169).

Nei summenzionati capitoli, dopo una nota introduttiva, gli autori percorrono il testo biblico versetto per versetto per presentare un commento esegetico-spirituale abbastanza dettagliato alle sentenze sapienziali, raggruppate senza però troppa argomentazione in vari blocchi tematici, i cui titoli assai azzeccati fanno entrare già nella dinamica del brano e dell'esegesi stessa. In concreto, nel primo capitolo, Sap 1,1-12 è analizzato in quattro momenti: 1) La semplicità di cuore e la manifestazione di Dio (1,1-2); 2) Il dissidio tra la potenza divina e il peccato (1,3-5); 3) Lo Spirito amico, testimone e giudice (1,6-10); 4) Nella maldicenza la morte dell'anima (1,11-12). Lo stesso numero delle sottosezioni si trova nell'analisi della seconda e più lunga parte di Sap 1,13–2,24, precisamente: 1) L'azione creatrice e vitale di Dio (1,13–2,1a); 2) La mentalità mondana degli stolti (2,1b-11); 3) La rivalità e il disprezzo verso il giusto (2,12-20); 4) L'accecamento di fronte ai misteri divini (2,21-24).

Segue la breve analisi di Sap 3,1-12 nel terzo capitolo con due sottosezioni: 1) La tribolazione e la beatitudine dei giusti (3,1-9); 2) Il castigo e l'infelicità degli insipienti (3,10-12). Viene poi il quarto capitolo con il commento su Sap 3,13–4,6, di nuovo in quattro blocchi: 1) Il frutto beato della sterile e dell'eunuco (3,13-15); 2) La prole miserevole degli adulteri (3,16-19); 3) La virtù e l'immortalità al di sopra dei figli (4,1-2); 4) La discendenza illegale numerosa e inutile (4,3-6).

GREGORIANUM

VOL.: 94	FASC.: III	ANNO: 2013	PAGINA/E: 626-628
----------	------------	------------	-------------------

Subentrano i due capitoli che hanno il più grande numero di sottosezioni. Il quinto capitolo analizza Sap 4,7-20 in cinque parti: 1) Il riposo nella morte anticipata (4,7); 2) Quale la vecchiaia venerabile? (4,8-9); 3) L'amore di Dio compimento della vita (4,10-12); 4) La perfezione, pienezza del tempo (4,13-14ab); 5) L'incomprensione e il disprezzo umani (4,14cd-20). Il sesto capitolo, invece, tratta del brano di Sap 5,1-23, diviso in sei parti: 1) La manifestazione gloriosa del giusto (5,1-3); 2) L'inquietante reazione dei denigratori (5,4-5); 3) La confessione della deviante cecità (5,6-7); 4) La vita scellerata e fugace (5,8-13); 5) La vana speranza o la felicità perenne (5,14-16); 6) Il combattimento cosmico finale (5,17-23).

Il settimo e ultimo capitolo analizza il lungo brano di 6,1-21, diviso in due parti: 1) Ai governanti l'invito pressante (6,1-11); 2) Lo splendore della Sapienza (6,12-21).

Per ogni capitolo, l'esegesi si fa sulla base della propria traduzione, che si allega per intero alla fine (e che va messa meglio all'inizio per aiutare i lettori ad avere subito uno sguardo globale e contestuale sul testo del brano o sezione da trattare e così stimolare la meditazione *diretta* sulla parola di Dio). Inoltre, essa viene eseguita in dialogo con gli studiosi del campo, tra cui spiccano G. Scarpat, A. Sisti, M. Gilbert, e L. Mazzinghi (pochi sono gli autori stranieri consultati). Il confronto con altri autori avviene solo nelle note, forse per evitare la pesantezza di un'analisi troppo accademica e quindi per una lettura meditativa più agevole del commento. Si fa poi particolare attenzione ai significati dei termini chiave nel testo. Si potrebbe arricchire quest'analisi filologico-teologica, anche per una meditazione più profonda, con più riferimenti ai passi biblici affini, come, a mo' di esempio, nel caso di *logismoi* «ragionamenti [cattivi]» (Sap 1,3.5; 11,15) (p. 18) che avrà piena sfumatura negativa con *dialogismoi* (cf. Is 59,7; Mt 15,19; Mc 7,21; Lc 2,35; 24,38), e di *aphrōn* «stolto» (Sap 1,3; 3,2.12; 5,4) (p. 19) (cf. Pro 14,16; Qo 10,3; Sir 16,23; Lc 12,20).

Con stile e linguaggio raffinato ma mai complicato, il volume può servire come (primo) commento e libro di meditazione su Sap 1-6 per un richiamo alle riflessioni divinamente ispirate, i.e. normative per i credenti, su varie realtà della vita, e per una formazione dei fedeli a un pensare e discernere sapienziale sempre di più secondo la parola di Dio.